

## Salvaguardia idraulica L'opera

Sistemato ieri vicino ad Olmeneta un blocco da 600 tonnellate. Rappresenta il 'cuore' dello scolmatore che difende la zona nord della città: costa 7 milioni



Una suggestiva immagine del gigantesco blocco monolitico che ieri è stato posto definitivamente 'in sede'

Sotto una fase del sopralluogo tenuto ieri pomeriggio

# E' pronta la 'trincea' contro gli allagamenti

## Passa dalla 'nuova' roggia Quistra

di Andrea Gandolfi

E' la più grande opera idrica mai realizzata a difesa della città: nel giro di un paio di mesi, dovrebbe essere concluso e pienamente funzionale il sistema basato sul ripristino della roggia Quistra e l'allargamento del canale Grumone. La

parte fondamentale dell'intervento è stata portata a termine ieri, durante il sopralluogo tecnico al quale hanno partecipato il sindaco *Gianluca Galimberti*, l'assessore *Alessia Manfredini*, il dirigente *Marco Pagliarini* ed *Enrico Cogni*, titolare dell'impresa edile che porta il suo nome e che ha realizzato i lavori.

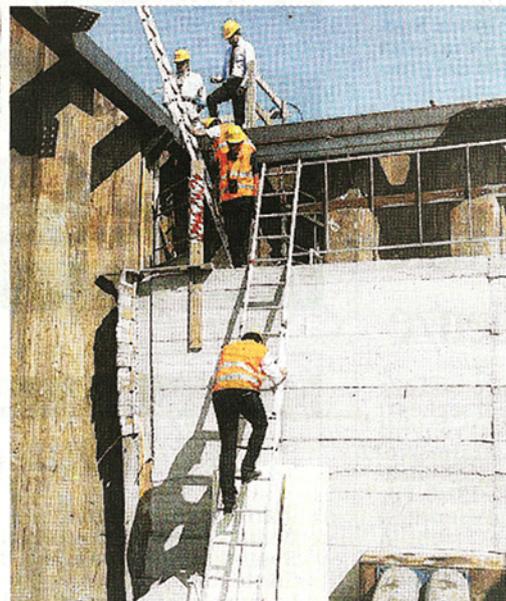
Nei pressi di Olmeneta è stato collocato in sede, passando sotto la linea ferroviaria, un gigantesco blocco monolitico che pesa 600 tonnellate e ha uno spazio netto al suo interno di quattro metri e mezzo per quattro metri e mezzo, come fosse un sottopasso ciclopodale. Permette di creare un bacino di contenimento lungo l'asse che va dal Naviglio Civico all'Oglio. Sfruttando una serie di canali già esistenti e realizzando altri collegamenti idrici artificiali, in caso di grandi piogge diventa possibile 'togliere' dal Naviglio Civico circa dieci metri cubi di acqua al secondo, convogliandoli nell'Oglio attraverso la roggia Quistra e il Grumone. L'intera operazione permetterà di 'disinnescare', o quantomeno ridurre drasticamente, possibili allagamenti e conseguenti disagi nella zona nord della città: dal cimitero all'area di Sant' Ambrogio, da San Felice a San Savino. Ideata dall'ingegner Guereschi di Cremona e progettata dal collega Telò di Parma, alla fine l'opera — voluta dalla giunta Perri e proseguita dall'amministrazione Galimberti — avrà richiesto due anni e mezzo di lavoro articolati in quattro diversi step, e circa sette milioni di euro finanziati per intero da Regione Lombardia. E' la seconda grande opera idraulica dopo lo scolmatore del Morbasco.



Un'immagine del cantiere



Pagliarini, Cogni, Manfredini e Galimberti



Tecnici e operai al lavoro nei pressi di Olmeneta



La ferrovia che passa sopra il grande manufatto